

LES MERVEILLES DU MONDE: 113 L'OASI TODORI

Carissima Compagnia Gongolante,

vi ho lasciato la settimana scorsa promettendovi che vi avrei raccontato la terribile storia di Valentina e con quella comincio.

Correva l'anno 1927 e al mulino Todori si facevano i preparativi per un doppio matrimonio: Vittorio avrebbe sposato Amalia ed il cugino Ermenegildo la Valentina.

Al mulino si era deciso che le due coppie si sarebbero sposate lo stesso giorno e sarebbe stata fatta un'unica festa anche per risparmiare un po' sulle spese.

Le cose però non andarono così perché a sposarsi fu solo Vittorio che da Amalia ebbe 13 figli che sarebbe stati 15 se Amalia non avesse abortito i due gemelli a causa di un incidente stradale.

Ermenegildo detto Gildo, invece, non si sposò e ritardò il matrimonio per 17 anni per l'ostilità delle sorelle che non volevano in casa chi potesse avere "*potere di padronanza*". Nota 1

Alla fine, però anche la Valentina sposò il suo Gildo e pochi giorni prima delle nozze vennero portati al mulino anche i suoi mobili e la sua dote.

Le sorelle di Gildo la accolsero però con freddezza "*tale da far invidia al Polo Nord*" e le imposero di astenersi da ogni attività, di non fare amicizie in paese per evitare di raccontare in giro cose di famiglia e di non familiarizzare con i vicini tantomeno con Amalia la moglie di Vittorio.

Una settimana dopo Valentina andò dalla mamma a Noale per sfogarsi e raccontarle le sue pene, ma la mamma, consolandola affermando che con il tempo tutto si sarebbe accomodato, le disse che ormai la sua nuova casa era al mulino a Scorzè.

Valentina se ne andò dicendo che "*piuttosto di andare ancora in quella casa vado a gettarmi nel Dese!*" e così fece nella curva subito prima di arrivare al mulino.

Per fortuna Amalia, che stava lavando al mastello davanti al balcone che dà sulla strada, la vide, diede l'allarme e Valentina fu ripescata e portata nella sua stanza dove la misero a letto.

Nel pomeriggio, la madre di Valentina, preoccupata per quanto aveva sentito dire dalla figlia, andò al mulino dove le sorelle di Gildo le dissero che la figlia stava riposando e che era meglio che dormisse ancora un po'.

La madre insistette per vedere la figlia ma, quando finalmente le sorelle di Gildo si decisero ad andare in camera a svegliarla, trovarono il letto vuoto e la finestra spalancata.

Iniziarono le ricerche e Valentina fu ritrovata annegata vicino alla riva del gorgo.

Valentina si era buttata dalla finestra della sua camera che è quella centrale all'ultimo piano del mulino.



Dice Luigi, figlio di Vittorio Pamio a pag. 19 del fascicoletto di cui alla nota 1 che "*Gildo non fece gran caso, o non lo diede a vedere: mise in bocca il suo mezzo sigaro toscano e continuò a macinare...*".

Trent'anni dopo da quella finestra sarebbe stato possibile vedere una bella discarica, mentre oggi si può godere della vista dell'Oasi Todori.

Il cartello, posto sullo spiazzo sulla destra alla fine di via Contea prima di salire sul ponte sul fiume Dese, è fuorviante perché dice che per arrivare al mulino Todori si devono percorrere 100 metri mentre è di tutta evidenza che il mulino si trova proprio alle spalle del cartello.



Entrati dal cancello pedonale si ha l'ex mulino Todori sulla sinistra e l'omonima oasi a destra.



Un cartello ci dice che l'oasi è stata inaugurata nel 2011 dall'Amministrazione Comunale ed informa sulla straordinaria biodiversità sia in termini di flora che di fauna.



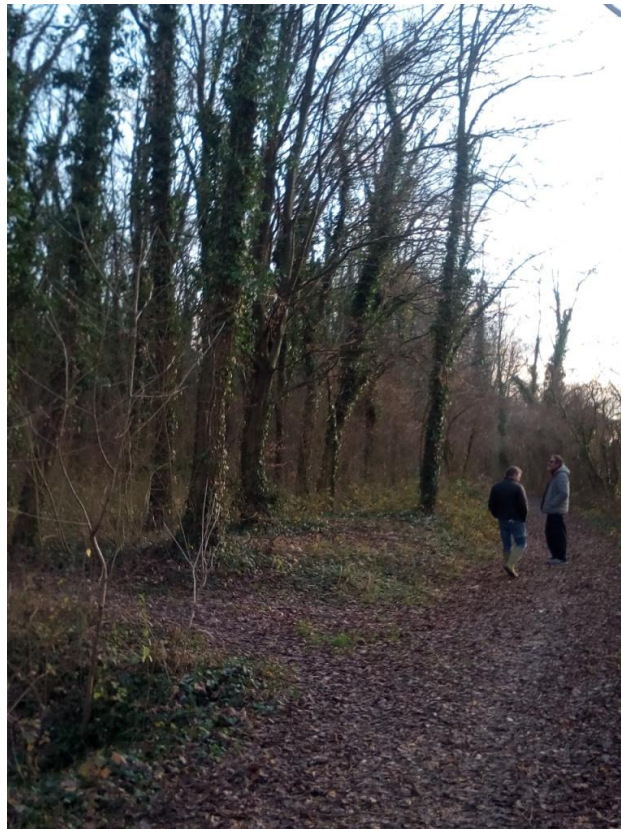
Quello che il cartello omette di dire è che l'oasi è stata creata dalle associazioni ambientaliste locali a partire dalla metà degli anni '80.

Due dei protagonisti di quell'impresa sono stati Graziano Pizzolato (di statura media), allora ventiduenne assessore all'ambiente, e Paolo Favaro (il gigante)



allora scout ed animatore dei gruppi ambientalisti locali composti da ragazzi di 17-18 anni.

L'amministrazione comunale, all'epoca, provvide a ricoprire di terra la discarica e i ragazzi piantarono su quell'area un po' rialzata, causa le sottostanti immondizie, centinaia di piantine di qualche decimetro d'altezza che oggi sono cresciute diventando alberi alti più di 10 metri.



In fondo alla discarica c'era anche un campo che è stato scavato ricavandone un laghetto,



con al centro un isolotto raggiungibile tramite un ponticello per la gioia di qualche romantica coppia.



Di fronte al laghetto, al margine della parte rialzata, Mario ha piantato due carpini piramidali uno nel '93 di nome Martina e uno nel '96 di nome Matteo



che, come avrete già indovinato, sono i suoi due figli.

Dal laghetto si diparte un fosso



che ha la funzione di scaricare l'acqua nel Dese e che si può attraversare mediante un altro ponticello in legno



arrivando sull'argine del fiume



dove corre il percorso ciclopedonale di cui, la prossima settimana, apprenderemo la meravigliosa toponomastica che nessun cartello riporta.

Buona Epifania che, fuori Venezia, tutte le feste porta via, mentre a Venezia dà la stura al carnevale senza soluzione di continuità.

Basi grandi
Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 4 del fascicoletto di 21 pagine intitolato "MEMORIE, PERSONE, FATTI E VICENDE DELLA FAMIGLIA PAMIO" redatto o fatto redigere da Luigi Pamio, di cui Paolo Favaro, che non ringrazierò mai abbastanza, mi ha dato una copia.

Vi segnalo a **Padova all'Auditorium Altinate/San Gaetano mercoledì 8 gennaio alle ore 20,15** la prima serata della rassegna di diritti e film "diritti al cinema 2020: Giustizia (in)finita" con la proiezione del film "Zero Dark Thirty" preceduto da una breve relazione dell'avv. Marco Rebecca sul diritto penale emergenziale in materia di terrorismo "Patriot Act".



**2020
PADOVA**

Auditorium Centro Culturale
Altinate San Gaetano, via Altinate 71

**I DIRITTI
AL CINEMA!**

Giustizia (In)finita

"Molti furono i casi in cui la giustizia potè trionfare soltanto facendosi beffe delle leggi."
(Thomas Hardy)

MERCOLEDÌ 8 GENNAIO

Ore 20,15
**Diritto penale emergenziale
in materia di terrorismo
"Patriot Act"**

Avv. Marco Rebecca del Foro di Treviso

Introduzione
Avv. Stefano Fante

Film

ZERO DARK THIRTY

di Kathryn Bigelow (USA, 2012)
con Jessica Chastain, Jason Clarke,
Joel Edgerton

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO

Ore 20,45
**Deontologia dell'avvocato
penalista e indagini difensive**

Avv. Giuseppe Pavan del Foro di Padova

Introduzione
Avv. Desmond Kipenge

Film

THE LINCOLN LAWYER

di Brad Furman (USA, 2011)
con Matthew McConaughey,
Marisa Tomei, Ryan Phillippe

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO

Ore 20,45
**CSM e riforma
dell'ordinamento giudiziario**

Avv. Michele Godina del Foro di Padova

Introduzione
Avv. Leonardo Bruni

Film

..E GIUSTIZIA PER TUTTI

di Norman Jewison
(USA, 1979)
con Al Pacino, Lee Strasberg,
Jack Warden

MERCOLEDÌ 4 MARZO

Ore 20,45
**Diritto di resistenza
e disobbedienza civile**

Prof. Giuseppe Mosconi
Università di Padova

Introduzione
Avv. Davide Zagari

Film

LA DONNA ELETTRICA

di Benedikt Erlingsson (IS, FR 2018)
con Halldóra Geirharðsdóttir,
Jóhann Sigurðarson

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO

Ore 20,45
Giustizia riparativa

Dott. Vartan Giacomelli
magistrato presso il Tribunale di Ferrara

Introduzione
Avv. Fabio Amato

Film

IL BUIO NELL'ANIMA

di Neil Jordan (AU, 2007)
con Jodie Foster, Terrence Howard,
Naveen Andrews

MERCOLEDÌ 18 MARZO

Ore 20,45
**Legislazione in
materia di antifascismo**

Avv. Emilio Ricci
del foro di Roma

Introduzione
Avv. Giorgia Marzotto

Film

OLTRE LA NOTTE

di Fatih Akin (DE, 2017)
con Diane Kruger, Denis Moschitto,
Numan Acar

La partecipazione ad ogni singolo evento comporta il diritto al riconoscimento di n. 3 crediti per ciascuno evento.
Per gli avvocati padovani solo con sistema SFERA, per gli avvocati fuori foro a info all'indirizzo: dirittialcinema@gmail.com

